



8.1 Quella volta che...



COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella lingua madre
- Competenza digitale
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale



ARGOMENTO

Riflettere sulle parole da usare per esprimere i propri pensieri al meglio.



DOMANDE FONDAMENTALI

- I pensieri hanno sempre la stessa forma quando vengono espressi?
- Se ci si prende più tempo per dire ciò che si pensa, il risultato è lo stesso?
- Quando si scrive un messaggio, si riescono a raccontare ugualmente i propri pensieri?



FONTI

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile;
- » "Penso Parlo Posto. Breve guida alla comunicazione non ostile" di Carlotta Cubeddu e Federico Taddia, illustrazioni di Gud, Il Castoro..



MATERIALI

Foglio A4;
Eventualmente, una bacheca di Padlet.



SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Introduzione (20 minuti)*

*Questa introduzione può essere aperta e facilitata dalla lettura dell'introduzione e del terzo capitolo del testo inserito nelle fonti. L'insegnante introduce il tema dell'attività: il focus sarà il principio 3 del Manifesto, ossia "Le parole danno forma al pensiero. Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quello che penso".

Questo principio rappresenta bene la base della comunicazione: esprimersi significa proprio raccontare qualcosa che ci riguarda.

E cosa ci riguarda di più dei nostri pensieri?

Sono nostri, li abbiamo nella nostra testa e li raccontiamo nei nostri discorsi: è quindi attraverso le parole che scegliamo che riusciamo a presentarli.

A seconda di come li raccontiamo, permettiamo agli altri di capirli: dunque, è importante la "forma" che diamo ai nostri pensieri.

È come se fossero sabbia, che appare diversa se la mettiamo in un contenitore a forma di conchiglia o in uno a forma di stella.

Il contenuto è sempre lo stesso, è sempre sabbia; il risultato però, ciò che vediamo, è molto diverso.

Le parole quindi ci aiutano a descrivere noi stessi: a raccontare come ci sentiamo, chi siamo, cosa vogliamo.. hanno un potere grandissimo!



8.1 Quella volta che...



Prendersi cura delle parole è un esercizio molto importante da fare: ce ne vengono certamente in mente tantissime, tra cui scegliere quelle che fanno proprio al caso nostro!

Ogni parola infatti ha tantissimi sinonimi: ad esempio, per dire di una persona che è "simpatica" potremmo anche utilizzare parole come divertente, affabile, espansiva, estroversa, piacevole... Sono simili, ma se ci si pensa bene ogni parola ha una piccola sfumatura di differenza: quale rappresenta meglio la persona a cui stai pensando? :-)

Questo per dimostrarci che il vocabolario di parole che possiamo usare per raccontare i nostri pensieri (e noi stessi e gli altri) è immenso, grandissimo: prendiamoci il tempo giusto per trovare le parole più adatte!

Certo, non è semplicissimo - specialmente perché ci sembra sempre di non avere tanto tempo - e a volte può essere necessario aspettare un po' di più prima di dire qualcosa, ma è bello sapere di aver utilizzato proprio la parola più giusta!

Questo vale ovviamente per la comunicazione di tutti i giorni, ma è importante soprattutto per la comunicazione online: quando scriviamo a qualcuno/a i nostri pensieri, quando diciamo qualcosa di noi, rimane lì ed è difficile - se non impossibile - da cancellare. Vale la pena quindi scegliere bene anche le parole da scrivere.

Attività (40 minuti)

L'insegnante seguita dunque a presentare l'attività.

Chiederà a ciascun alunno/a di riportare sulla parte alta di un foglio bianco diviso in 2 parti le frasi "Quella volta che.. ho detto, ma potevo dire..." e "Quella volta che.. ho scritto, ma potevo scrivere...". Ognuno/a riporterà nelle due aree del foglio il racconto di episodi in cui, prendendosi più tempo, avrebbero utilizzato parole diverse e maggiormente in grado di esprimere il loro pensiero. (25 minuti)

Al termine di quest'attività, l'insegnante sorteggerà alcuni alunni/e, a cui chiederà di drammatizzare uno degli episodi che hanno scritto: possono ovviamente servirsi dell'aiuto di compagni/e, che interpreteranno gli altri personaggi coinvolti. (15 minuti, più ulteriore tempo in altre lezioni).

SUGGERIMENTI E APPROFONDIMENTI

Per dare continuità a quest'attività e favorire la riflessione sulla scelta delle parole da usare, l'insegnante potrebbe creare un padlet in cui allievi e allieve possano riportare i propri pensieri sulla settimana scolastica trascorsa.

Unica regola: trovare, con calma e nei tempi giusti, le parole più adatte da utilizzare.

L'insegnante può inoltre proporre ad alunni e alunne la lettura autonoma del capitolo segnalato nell'introduzione, chiedendo di utilizzare le domande presenti nel testo come spunto di riflessione.

